

Nuoro

8 NUORO

«Qui gli imprenditori sono in sintonia, ma manca la infrastruttura e la viabilità è crollata. Come si fa a fare impresa in un territorio che è sempre più isolato nell'isola, in cui i paesi si sparpiano e in cui le lunghe distanze fanno lievitare i costi dei trasporti?», Roberto Biondi, il presidente della Confindustria nuorese e dell'Ogliostrada nuova l'adunanza per il futuro del Nuorese. «O la Regione decide di fare gli investimenti promessi o questo territorio si desolano e muore». L'allarme di Confindustria trova d'accordo, una volta tanto, anche la politica: i sindaci del Nuorese sono sul piede di guerra. «La Regione deve capire che il rilancio delle zone interne deve essere una priorità», dicono in coro. «Se si vuole cambiare la Sardegna bisogna partire da qui».

Il piano critico. Come ricorda Biondi il Nuorese e l'Ogliostrada - secondo gli ultimi dati forniti dall'Istituto Togliacchini - si posizionano tra le ultime province in Italia per dotazione infrastrutturale. «Se l'Italia nel 2002 o la Sardegna 2016, la provincia di Nuoro ha un indice infrastrutturale pari a 20». Quali che colpisce di più è l'assenza di una linea ferroviaria moderna che colleghi il capoluogo barbarico a Sassari e a Cagliari. Mentre nel nord Italia la ferrovia viaggia ad altissima velocità, qui il servizio Nuoro-Macomer viaggia ancora su un solo binario. «Quasi tutte le aree industriali del territorio, però, sono prive di accesso alla banda larga e anche la rete telefonica lascia a desiderare». In queste condizioni decidere di fare impresa vuol dire fare un salto su Boba. Eppure i soldi ci sono. «I lavori per implementare la banda larga nelle aree industriali di Tinnis, Sinicola, Pissanadu e Sileggia sono finanziati da tempo con 2 milioni di euro ma è tutto lì bloccato a causa di intoppi burocratici» - sottolinea Biondi. «E una folla. Non solo tra i programmi maove opere non si realizzano neanche gli interventi più urgenti. Per il presidente di Confindustria «la Regione deve avere più coraggio. Lo sviluppo economico della Sardegna centrale è la nostra massima priorità».

«Siamo in una condizione da terzo mondo» - protesta il sindaco di Desulo Gigi Littarru - «Sulla provincia Desulo-Sanra non possono transitare né

LE ZONE INTERNE » QUALE FUTURO?

Infrastrutture e viabilità
la provincia è in ginocchio

Frane e cedimenti sulle strade, banda larga inesistente. Molti i paesi isolati
Allarme di Confindustria: «O la Regione rilancia gli investimenti o si muore»



Le vargine aperte per il crollo del ponte di Ollé il 19 novembre del 2013 che costò la vita all'agente di polizia Luca Tassi

gli autobus né i camion e la velocità per le auto è limitata a 30 chilometri orari. Male anche i collegamenti con Nuoro: ci si impiega più di un'ora per arrivare. Quest'inverno, poi, a causa delle abbondanti nevicate il paese è rimasto isolato più di una settimana». E da 17 anni che Littarru, primo come assessore e ora come sindaco, conduce la battaglia per far uscire

il suo paese dall'isolamento. Inizialmente, «La manutenzione delle strade è di competenza della Provincia, ma da anni non investe neanche un euro». Situazione critica anche a Ollena. Il ponte di Ollé è chiuso al traffico da mesi dopo la decisione della provincia di Nuoro di metterlo sotto sequestro a causa di cedimenti strutturali. I lavori di ricostruzione sono stati

minati da poco, dopo il crollo del ponte il 19 novembre 2013 che costò la vita all'agente di polizia Luca Tassi. Non solo. A causa della chiamata per lavori della galleria di Maghina, a Nuoro, per arrivare a Ollena bisogna passare dalla provinciale 125, un percorso tortuoso e pericoloso. «Arrivare a Ollena è una gara ad ostacoli» - scherza il sindaco Maurizio Sella - «Mi

suggero che la stazione si rifaccia prima dell'inizio della stagione turistica». Anche la struttura di Dengas Maria Irena Fancello non nasconde le sue preoccupazioni. «La stagione sta per cominciare e le strade per raggiungere Dengas e Cala Gonone sono impraticabili, piene di buche e voragini. Come si fa a fare turismo in queste condizioni?». (g.s.)

LA POLEMICA

Piano di rilancio del Nuorese
«I fondi sono insufficienti»

8 NUORO

Per Roberto Biondi le risorse destinate dalla Regione al Piano di rilancio del Nuorese non sono sufficienti a rilanciare un territorio che soffre una crisi economica senza precedenti, in un momento così delicato per l'economia locale l'unica soluzione è rilanciare gli investimenti. Il presidente di Confindustria ha in mente una serie di piano di rilancio per le zone interne che traini tutta l'economia tutta. Intanto va avviata la valutazione dei primi progetti inseriti nel Piano di rilancio

del Nuorese. La cabina di regia è stata convocata per il 12 maggio. L'obiettivo è quello di arrivare ad sottoscrivere entro la fine di maggio del primo degli accordi. Come ha ricordato l'assessore regionale Filippo Spina «il piano è ormai in una fase avanzata di attuazione». Anche se discusse anche del piano per lo sviluppo dell'area vasta di Nuoro che prevede interventi nel campo della cultura, delle infrastrutture e dell'università. «Si tratta di interventi che la giunta regionale considera essenziali per la crescita economica e sociale del Nuorese».

I PROTAGONISTI



ROBERTO BIONDI
IL RUOLO DELLE ZONE INTERNE È LA PRIORITÀ. SE SI VUOLE CAMBIARE LA SARDEGNA BIONDI PARTIRÀ DA QUI



GIGI LITTARRU
SAREI PIÙ MAI CONCORDATO PERDENDO MONTE DELLA CUCIOLATA SULLE STRADE LIBRE DALLO STATO A 30 KM/H



MARIATERESA FANCELLO
LE STRADE PROVINCIALI E CALA GONONE SONO PIENE DI BUCHE E VORAGINI E NON VALGONO NEANCHE TRE ORE



MARTINO SELLA
ARRIVARE AD OLLENA È IMPLICABILE. STACCO COLTURA E TURISMO

INFRASTRUTTURE E VIABILITÀ

LA PROVINCIA È IN GINOCCHIO

NUORO «Qui gli imprenditori sono in sofferenza: mancano le infrastrutture e la viabilità è al collasso. Come si fa a fare impresa in un territorio che è sempre più isola nell'isola, in cui i paesi si spopolano e in cui le lunghe distanze fanno lievitare i costi dei trasporti?». Roberto Bornioli, il presidente della Confindustria nuorese e dell'Ogliastra suona l'allarme per il futuro del Nuorese. «O la Regione decide di fare gli investimenti promessi o questo territorio è destinato a morire».

L'allarme di Confindustria trova d'accordo, una volta tanto, anche la politica: i sindaci del Nuorese sono sul piede di guerra. «La Regione deve capire che il rilancio delle zone interne deve essere una priorità – dicono in coro –. Se si vuole cambiare la Sardegna bisogna partire da qui». I punti critici. Come ricorda Bornioli il Nuorese e l'Ogliastra – secondo gli ultimi dati forniti dall'istituto Tagliacarne – si posizionano tra le ultime province in Italia per dotazione infrastrutturale. «Se l'Italia vale 100 e la Sardegna 50, la provincia di Nuoro ha un indice infrastrutturale pari a 20». Quel che colpisce di più è l'assenza di una linea ferroviaria moderna che colleghi il capoluogo barbaricino a Sassari e a Cagliari. Mentre nel nord Italia la ferrovia viaggia ad altissima velocità, qui il trenino Nuoro-Macomer viaggia ancora su un solo binario. «Quasi tutte le aree industriali del territorio, poi, sono prive di accesso alla banda larga e anche la rete telefonica lascia a desiderare». In queste condizioni decidere di fare impresa vuol dire fare un salto un buio.

Eppure i soldi ci sono. «I lavori per implementare la banda larga nelle aree industriali di Tossilo, Siniscola, Pratosardo e Sologo sono finanziati da tempo con 2 milioni di euro ma è tutto bloccato a causa di intoppi burocratici – sottolinea Bornioli –. È una follia. Non solo non si programmano nuove opere ma non si realizzano neanche gli interventi già finanziati». Per il presidente di Confindustria «la Regione deve avere più coraggio. Lo sviluppo mancato della Sardegna centrale è la nostra "questione meridionale". I nostri sono territori di grande storia, cultura e tradizioni e custodiscono l'identità più profonda dell'isola – dice Bornioli – perciò non possiamo rassegnarci al declino. Ma, al pari del Mezzogiorno, occorre intervenire per colmare le debolezze strutturali che penalizzano le aree interne». La disperazione dei sindaci. «Siamo in una condizione da terzo mondo – protesta il sindaco di Desulo Gigi Littarru – Sulla provinciale Desulo-Fonni non possono transitare né gli autobus né i camion e la velocità per le auto è limitata a 30 chilometri

orari. Male anche i collegamenti con Nuoro: ci si impiega più di un'ora per arrivare. Quest'inverno, poi, a causa delle abbondanti nevicate il paese è rimasto isolato più di una settimana». È da 17 anni che Littarru, prima come assessore e ora come sindaco, conduce la battaglia per far uscire il suo paese dall'isolamento. Inutilmente. «La manutenzione delle strade è di competenza della Provincia, ma da anni non investe neanche un euro». Situazione critica anche a Oliena. Il ponte di Oloè è chiuso al traffico da mesi dopo la decisione della procura di Nuoro di metterlo sotto sequestro a causa di cedimenti strutturali. I lavori di ricostruzione erano terminati da poco, dopo il crollo del ponte il 19 novembre 2013 che costò la vita all'agente di polizia Luca Tanzi. Non solo. A causa della chiusura per lavori della galleria di Mughina, a Nuoro, per arrivare a Oliena bisogna passare dalla provinciale 129, un percorso tortuoso e pericoloso. «Arrivare a Oliena è una gara ad ostacoli – scherza il sindaco Martino Salis – Mi auguro che la situazione si risolva prima dell'inizio della stagione turistica». Anche la sindaca di Dorgali Maria Itria Fancello non nasconde le sue preoccupazioni. «La stagione sta per cominciare e le strade per raggiungere Dorgali e Cala Gonone sono impraticabili, piene di buche e voragini. Come si fa a fare turismo in queste condizioni?». (g.z.)

PIANO DI RILANCIO DEL NUORESE

«I FONDI SONO INSUFFICIENTI»

NUORO Per Roberto Bornioli le risorse destinate dalla Regione al Piano di rilancio del Nuorese non sono sufficienti «a rilanciare un territorio che soffre una crisi economica senza precedenti. In un momento così delicato per l'economia locale l'unica soluzione è rilanciare gli investimenti». Il presidente di Confindustria ha in mente una sorta di piano di rinascita per le zone interne che traini tutta l'economia sarda. Intanto va avanti la valutazione dei primi progetti inseriti nel Piano di rilancio del Nuorese. La cabina di regia è stata convocata per il 12 maggio. L'obiettivo è quello di arrivare alla sottoscrizione entro la fine di maggio del primo degli accordi. Come ha ricordato l'assessore regionale Filippo Spanu «il piano è ormai in una fase avanzata di attuazione». A breve si discuterà anche del piano per lo sviluppo dell'area vasta di Nuoro che prevede interventi nei campi della cultura, delle infrastrutture e dell'università. «Si tratta di interventi che la giunta regionale considera essenziali per la crescita economica e sociale del Nuorese».